



In linea con il purpose – *Unlocking the power of food to enhance quality of life for everyone, today and for generations to come* – il **Gruppo Nestlé** si impegna a migliorare la qualità della vita per tutti, sia oggi sia per le generazioni a venire, con progetti e attività rivolte alle famiglie, alle comunità e al pianeta. Questa strategia si traduce in ricerca, sostegno, cura e prevenzione nell'ambito della buona alimentazione, scenario in cui l'azienda si posiziona da sempre. Una delle aree a cui viene dedicata una particolare attenzione è quella rappresentata dalla raccolta e dalla lavorazione del caffè. Oltre 1 miliardo di persone in tutto il mondo beve quotidianamente caffè¹, il cui mercato rappresenta un giro d'affari di 3,9 miliardi di euro (2019, Comitato Italiano del Caffè²): la conseguenza è una inesorabile riduzione sia della quantità di terra arabile su cui è possibile coltivare le piante di caffè sia delle riserve di acqua, con un impatto sul rendimento delle piantagioni stesse. A fronte di una domanda globale in costante aumento cresce dunque anche la necessità di trovare nuove tecniche e varietà che permettano di produrre caffè in quantità necessaria, di grande gusto ma coltivato in modo sostenibile, per i consumatori di oggi ma soprattutto per le generazioni a venire. **I chicchi di caffè verde**, ovvero il caffè non tostato che, proprio per non aver subito i trattamenti termici della torrefazione, conserva le virtù del chicco di caffè appena colto e semplicemente essiccato, **sono responsabili di una percentuale significativa delle emissioni di gas serra**. Con l'obiettivo di fornire una soluzione concreta senza impattare la produzione di caffè, un gruppo di scienziati del **Centro di Ricerca Nestlé per le scienze vegetali a Tours, in Francia**, sono giunti ad una grande scoperta per lo sviluppo di un caffè a basse emissioni di carbonio: due nuove varietà di Robusta con rese fino al 50% superiori per albero rispetto alle varietà standard. Queste specie, infatti, permettono agli agricoltori di coltivare più caffè utilizzando la stessa quantità di terra, fertilizzanti ed energia ed il risultato è una riduzione fino al 30% dell'impronta di carbonio che rappresenta il 40-80% delle emissioni di CO₂, percentuale equivalente (CO₂e) ad ogni tazza di caffè prodotta. Questa innovativa scoperta è un ulteriore passo avanti verso l'obiettivo prefissato dal Gruppo Nestlé di **raggiungere le zero emissioni nette entro il 2050** e il grande progetto di coltivare più caffè di alta qualità in modo sostenibile per soddisfare la crescente richiesta globale, riducendone significativamente l'impronta di carbonio.

¹ <https://www.nestle.com/stories/nestle-breakthrough-coffee-breeding-low-carbon-drought-resistant-varieties#>

² <http://comitcaf.it/index.php/esportazione-caffe/>

I RICERCATORI NESTLÉ SCOPRONO IL CAFFÈ DEL FUTURO



I CONSUMI NEL MONDO

Secondo [dati ISTAT/Comitato Italiano Caffè](#), l'Italia è il terzo più grande mercato al mondo per l'importazione di caffè verde (dietro a USA e Germania) e il terzo al mondo (dopo Germania e Belgio) per volumi di esportazione del caffè in tutte le sue forme. In particolare, **nel 2019 l'Italia ha importato 10,2 milioni di sacchi di caffè verde da 60 kg, in aumento dell'1,48% rispetto all'anno precedente**, mentre le esportazioni di caffè torrefatto sono state pari a 5,2 milioni di sacchi equivalente verde, con un aumento del 16%. I mercati europei come Francia, Germania, Austria più il Regno Unito assorbono oltre il 60%. Tra i Paesi extra UE quote significative vanno verso Svizzera, USA, Australia, Russia e Canada, mentre gli aumenti più interessanti si registrano, in particolare, verso l'Europa orientale, Israele, Arabia Saudita, Cina e Corea del Sud.

RADDOPPIA LA RESA DELLE PIANTE DI CAFFÈ

Dato il largo consumo di caffè in Italia e nel mondo, gli scienziati del **Gruppo Nestlé**, ormai da anni impegnati nella ricerca per la riduzione dell'impronta di carbonio delle principali materie prime agricole - come il cacao, il latte e il caffè - hanno compiuto un importante passo avanti scoprendo una **nuova varietà di piante a bassa emissione di carbonio**, che sfrutta la naturale biodiversità delle piante **senza ricorrere ad alcun intervento di modificazione genetica (OGM)**. Presso il **Centro di Ricerca Nestlé per le scienze vegetali a Tours, in Francia**, gli scienziati creano continuamente varietà di caffè di qualità superiore, che vengono poi testate nelle aziende agricole sperimentali dell'azienda in America Latina, Africa e Asia. Attraverso la coltivazione classica i ricercatori hanno incrociato varie specie di piante definendo due nuove generazioni di Robusta, che, rispetto alle standard, offrono una **resa fino al 50% in più per albero**.

Una di queste è già stata sperimentata con successo ed è attualmente coltivata in America Centrale. Queste nuove varietà, oltre che tutelare l'ambiente, consentiranno agli agricoltori di aumentare il proprio reddito, permettendo loro di coltivare **più caffè a parità di terra**, in modo più sostenibile e con una minore impronta di carbonio.

DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Gli agronomi di Nestlé supportano inoltre gli agricoltori per garantire che il caffè venga coltivato nel modo più sostenibile possibile, guidandoli nella valutazione della qualità del suolo, sulla diagnosi delle malattie, sulle misure di controllo dei parassiti e sull'uso appropriato dei fertilizzanti, mostrando loro come utilizzare meno acqua ed energia,



incoraggiando al contempo pratiche agricole rigenerative come la coltivazione multipla.

SI RIDUCE LA NECESSITÀ DI FERTILIZZANTI

Oltre alla Robusta il Gruppo sta lavorando a **nuove varietà di Arabica ad alta resa, coltivate con l'obiettivo di resistere meglio alla "ruggine del caffè", un parassita che devasta le piantagioni di caffè in America**. Anche in questo caso, la nuova gamma contribuisce a una resa più alta a parità di fertilizzante e di terreno utilizzati.

IL CAFFÈ CHE BEVE POCO

Inoltre, gli scienziati di Nestlé hanno sviluppato anche una **varietà di pianta di caffè resistente alla siccità**, attualmente in fase di sperimentazione nei campi dell’Africa Centrale, che garantirebbe una resa fino al 50% in più per pianta in condizioni di stress idrico da moderato a grave. Tutto ciò permetterebbe di continuare a coltivare il caffè anche nelle aree colpite dal cambiamento climatico.

LA DISTRIBUZIONE SOSTENIBILE

Una volta identificate, le nuove piantine vengono riprodotte e distribuite ai coltivatori di tutto il mondo attraverso i **programmi di approvvigionamento sostenibile di Nestlé** e le partnership con istituti e cooperative agricole locali. Dal 2011 Nestlé ha distribuito 235 milioni di piante di caffè ad alte prestazioni attraverso il **Nescafé Plan per la Sostenibilità**, piano che contribuisce a migliorare i redditi degli agricoltori, ridurre l’impatto ambientale delle coltivazioni e fabbriche di caffè e aumentare il benessere delle comunità rurali in molti paesi come Brasile, Colombia, Costa d’Avorio, Kenya, Messico, Filippine o Vietnam.

“Ridurre l’impronta di carbonio del caffè verde è fondamentale - per il bene del nostro pianeta e per aiutare Nestlé a raggiungere le emissioni nette zero entro il 2050 - quindi lo sviluppo di nuove varietà a resa più elevata con un’impronta di carbonio ancora inferiore, oltre alla resistenza alle malattie e alla siccità, rimane la nostra massima priorità”, afferma **Fabrizio Arigoni Head of Plant Science** presso Nestlé.

